



ARCHITETTURA DEBORDANTE

Geografie delle ricerche e dei progetti post post COVID

a cura di

Matteo Aimini - Università di Trento

Viola Bertini - Università luav di Venezia

Jacopo Galli - Università luav di Venezia

con il contributo di

Gaspare Oliva - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Manuela Antoniciello - Università degli Studi di Salerno

Felice de Silva - Università degli Studi di Salerno

Luisa Smeragliuolo Perrotta - Università degli Studi di Salerno

Claudia Sansò - Università di Napoli Federico II

Francesca Coppolino - Università di Napoli Federico II

Adriana Bernieri - Università di Napoli Federico II

Giuseppe Tupputi - Politecnico di Bari

Giovanna Ramaccini - Università di Perugia

Stefania Grusso - Università Gabriele d'Annunzio Chieti-Pescara

in aggiornamento...

La call Architettura Debordante è indirizzata alla generazione di progettisti e ricercatori formatasi nel corso degli ultimi 10-15 anni nelle facoltà italiane o all'estero. Studiosi che hanno conseguito un dottorato di ricerca e si trovano ora in una condizione liminare, spesso così durevole da apparire permanente, di precarietà all'interno delle istituzioni accademiche che spesso impedisce di costruire percorsi di ricerca di medio e lungo periodo. Si tratta di una generazione che ha vissuto la crisi del settore come una condizione permanente, e per fronteggiarla ha dovuto continuamente indagare nuove strade. Soluzioni altre per le traiettorie del progetto, per gli strumenti operativi e per rinnovati scenari applicativi, esplorando luoghi non prossimi e affrontando scale inusuali; cercando alleati in altre discipline a segnare non una condizione di debolezza ma una volontà di ibridare i saperi che da sempre riguarda il costruire, in risposta ad una complessità sempre più sfidante e competitiva.

Molto si è discusso e scritto sulla scomparsa della centralità del progetto nel mondo dell'architettura e certamente la generazione a cui si rivolge la call ha avuto poche occasioni di affrontare il processo che porta dall'ideazione sino alla realizzazione di un progetto architettonico. Oggi l'architetto è chiamato ad affrontare la complessità delle dinamiche economiche e sociali di un momento storico in cui la definizione e gestione dello spazio non appare sufficiente né a dare risposte ai problemi contemporanei né a restituirgli centralità a livello sociale e culturale. Occorre forse rileggere la contemporaneità attraverso la lente della "risoluzione delle problematiche" o *problem-based design* in cui l'architetto diventa coordinatore di saperi e collante tra istituzioni; mantenendo ben saldo il fine ultimo della trasformazione dello spazio fisico in senso qualitativo, raggiungibile però con modalità nuove e talvolta sorprendenti.

La call Architettura Debordante intende raccogliere, catalogare e mettere a sistema le ricerche portate avanti, dentro e fuori le istituzioni accademiche, dai giovani studiosi costruendo una geografia complessa e aprendo un dialogo incentrato su tre fattori: le dimensioni e scale di progetto, gli strumenti operativi e le discipline coinvolte. In questo modo, a partire dalla centralità della modificazione e miglioramento dello spazio fisico, l'architettura deborda al di fuori dei suoi limiti pratici e concettuali per abbracciare nuove forme di progetto *problem-based*. Le tre sessioni dell'incontro invitano ad un dialogo che a partire dai contenuti di ogni ricerca si apre a elementi di metodo, per individuare continuità e discontinuità.

Scale - Dimensioni

È oggi fondamentale discutere i rapporti dimensionali tra gli edifici, la città e il paesaggio al fine di rendere esplicita la complessità che si manifesta a partire da pratiche come, il riuso, la piccola manutenzione, la riconversione, l'inserimento di nuovi complessi edilizi come dispositivi all'interno dei tessuti urbani fino alla pianificazione di grande scala, il ripensamento delle catene di produzione, nuove forme di uso collettivo o alla ricostruzione post emergenziale. Emerge la necessità di valutare il costruito in relazione al suo ambiente naturale per fronteggiare non solo la l'unicità/singularità dell'intervento, ma interagire con tematiche di efficientamento sia dal punto vista tecnico energetico che ambientale. La riflessione si allarga ulteriormente se estesa ai luoghi globali di intervento in cui i progettisti operano e vivono, spesso appartenendo a più identità culturali, costruendo relazioni complesse e importando-esportando approcci e contenuti.

Discipline

La necessità di rispondere ai bisogni e alle domande poste dalla situazione attuale, soggetta a costanti e talvolta repentini e inesorabili mutamenti, impone una riflessione sul ruolo del progetto come strumento di mediazione tra i diversi campi del sapere. A coloro che svolgono oggi ricerca attraverso il progetto, o intorno al progetto, si pone la difficile sfida di compiere frequenti incursioni all'interno di molteplici ambiti disciplinari, dai quali attingere per intessere relazioni, talvolta inattese, tra forme architettoniche e istanze derivate da discipline altre e non necessariamente affini. Una prassi che configura nuovi approcci tematici, connotati da marcate intersezioni disciplinari, che trovano nel progetto - teorico o operativo, alla scala del singolo manufatto o a quella del paesaggio - un punto di sintesi capace di superare la frammentazione dei saperi e di guidare le trasformazioni dello spazio antropico alla luce della pluralità e delle complessità del mondo contemporaneo.

Strumenti

Gli strumenti del progetto di architettura oggi sono molteplici: al processo "classico" di composizione architettonica e urbana si aggiungono la ricerca in campo teorico o tecnologico o processuale; la costruzione di dialoghi tra specialisti tramite seminari o conferenze o con le popolazioni e i gruppi di interesse; la costruzione e sistematizzazione di archivi del sapere; la curatela di contenuti e allestimenti di mostre; l'ideazione e la redazione di pubblicazioni di carattere scientifico o divulgativo; i rapporti con le istituzioni pubbliche o con realtà di innovazione industriale e di terza missione; il lavoro di preservazione e salvaguardia dell'heritage materiale o immateriale e moltissime altre. Ogni problema di progetto-ricerca posto oggi a uno studioso richiede innanzitutto di individuare quali strumenti siano i più opportuni nell'affrontare con successo i fattori complessi che lo caratterizzano.

Chiediamo a tutti i partecipanti di rispondere al questionario al link:

<https://forms.gle/Em3bidEencFkJ7yr5>

Per ulteriori informazioni contattare: architetturadebordante@gmail.com